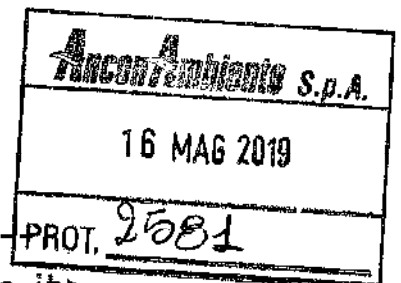


Info

Da: "Info" <info@anconambiente.it>
Data: mercoledì 15 maggio 2019 15.53
A: "Roberto Rubegni" <r.rubegni@tiscali.it>; "Antonio Gitto" <a.gitto@unich.it>
Cc: "carboni" <r.carboni@anconambiente.it>; "pascucci" <c.pascucci@anconambiente.it>
Allega: trasmissione_obiettivi_operativi_19_21.pdf; stralcio_dup_paragrafo_3_1.pdf;
 stralcio_dup_paragrafo_3_4_1.pdf; stralcio_dup_obiettivi_operativi.pdf
Oggetto: I: TRASMISSIONE OBIETTIVI OPERATIVI DUP 2019-2021. DEFINIZIONE DIRETTIVE E
 MODALITÀ DI CONTROLLO SULLE PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.147- QUATER DEL
 D.LGS. N.267/2000. [iride]2393029[/iride] [prot]2019/19851[/prot]

Da: "Fratini Sonia" <s.fratini@anconambiente.it>
Data: mercoledì 15 maggio 2019 13.39
A: "Aanconambiente" <info@anconambiente.it>
Oggetto: Fw: TRASMISSIONE OBIETTIVI OPERATIVI DUP
 2019-2021. DEFINIZIONE
 DIRETTIVE E MODALITÀ DI CONTROLLO SULLE
 PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.147-
 QUATER DEL D.LGS. N.267/2000. [iride]2393029[/iride]
 [prot]2019/19851[/prot]



>
 >
 > -----
 > From: <protocollo@pec.comune.fabriano.an.it>
 > Sent: Wednesday, May 15, 2019 12:14 PM
 > To: <agricomsrl.fabriano@pec.coldiretti.it>;
 > <segreteria@pec.anconambiente.it>;
 <atarifiutiancona@pec.it>;
 > <aato2.marche@legalmail.it>; <colliesini@legalmail.it>;
 > <farmacomfabriano@legalmail.it>;
 <meccano.spa@legalmail.it>;
 > <segreteria@pec.vivaservizi.it>
 > Subject: TRASMISSIONE OBIETTIVI OPERATIVI DUP
 2019-2021. DEFINIZIONE
 > DIRETTIVE E MODALITÀ DI CONTROLLO SULLE
 PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.147-
 > QUATER DEL D.LGS. N.267/2000. [iride]2393029[/iride]

> [prot]2019/19851[/prot]

>

>> Protocollo n. 19851 del 15/05/2019 Oggetto:

TRASMISSIONE OBIETTIVI

>> OPERATIVI DUP 2019-2021. DEFINIZIONE DIRETTIVE E
MODALITÀ DI CONTROLLO

>> SULLE PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.147- QUATER
DEL D.LGS. N.267/2000.

>> Origine: PARTENZA Destinatari,FARMACOM FABRIANO
SRL UNINOMINALE,COLLI

>> ESINI

>> SAN VICINO SRL,ATA RIFIUTI DI ANCONA,AGRICOM
SRL,ATO 2 - JESI,VIVA

>> SERVIZI

>> SPA,ANCONAMBIENTE SPA,MECCANO SPA

>>



CITTÀ di FABRIANO

Settore – Risorse e Servizi Finanziari

Prot. n. 19851
Fabriano, 15/05/2019

Alla
Farmacom Fabriano srl
Piazza del Comune 1- 60044 Fabriano
Pec: farmacomfabriano@legalmail.it

Agricom srl in liquidazione
Piazza del Comune 1- 60044 Fabriano
Pec: agricomsrl.fabriano@pec.coldiretti.it

Anconambiente spa
Via del Commercio 27 – 60127 Ancona
Pec: segreteria@pec.anconambiente.it

Viva Servizi spa
Via del Commercio 29 – 60127 Ancona
Pec: segreteria@pec.vivaservizi.it

Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO2
Via Ruggeri 5 – 60131 Ancona
Pec: atarifiutiancona@pec.it

AATO – Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
n. 2 – Marche Centro – Ancona
Via Gallodoro n. 69 – 60035 Jesi (An)
Pec : aato2.marche@legalmail.it

Colli Esini San Vicino srl
Piazza Baldini n. 1 - 62021 Apiro (MC)
Pec: colliesini@legalmail.it

Meccano spa
Via G. Ceresani 1 - 60044 Fabriano
Pec : meccano.spa@legalmail.it

e p.c. Al Sindaco
Dott. Gabriele Santarelli

All'Assessore al Bilancio e Patrimonio
Dott. Francesco Bolzonetti

Al Segretario Generale
Avv. Vania Ceccarani

LORO SEDI



CITTÀ di FABRIANO

Settore - Risorse e Servizi Finanziari

Oggetto: Trasmissione obiettivi operativi DUP 2019-2021. Definizione direttive e modalità di controllo sulle partecipate ai sensi dell'art.147- quater del D.Lgs. n.267/2000.

Le disposizioni normative introdotte con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo.

In particolare l'art 147 -quater del D. Lgs 267/2000, stabilisce che :

"1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"

Pertanto, con la presente nota, si comunica che nel Documento Unico di Programmazione 2019-2021, approvato dal Comune di Fabriano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 13.03.2019, consultabile al seguente link <http://www.comune.fabriano.gov.it/index.php/bilancio-e-tariffe>, sono stati illustrati i rapporti con gli organismi partecipati e sono stati individuati anche gli obiettivi operativi da assegnare alle proprie partecipate.

A tal fine si trasmette uno stralcio del DUP relativo ai seguenti paragrafi:

- 3.1 "Il governo delle partecipate ed i servizi pubblici locali" (pag 47-52)
- 3.4.1 "Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati" (pag 56-59)
- 6.2 "Obiettivi operativi degli organismi partecipati" (pag 119-121)

In riferimento all'obiettivo operativo per l'attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza di cui alla L.n.190/2012 e al D.lgs. n.33/2013, nell'ambito del nuovo quadro normativo definito dal D.Lgs. n.97/2016, da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, si rimanda alle



CITTÀ di FABRIANO

Settore - Risorse e Servizi Finanziari

linee guida approvate dall'ANAC con delibera n. 1134 del 08.11.2017 alle quali le SSLL in indirizzo devono ottemperare.

Si richiede anche agli organismi partecipati in indirizzo di provvedere, oltre al conseguimento degli obiettivi operativi, anche alla:

- trasmissione di informazioni periodiche sull'andamento economico della società, con evidenziazione degli scostamenti rispetto alle previsioni;
- comunicazione periodica delle misure poste in essere per assicurare il rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica;
- comunicazione delle verifiche periodiche e delle relazioni redatte dagli organi di controllo e di revisione della società;
- relazione annuale sul livello qualitativo dei servizi prestati in base agli standard prefissati nei contratti di servizio o nelle carte di servizio, unitamente al bilancio societario;
- trasmissione di budget previsionali dei costi per l'espletamento dei servizi;
- trasmissione dell'organigramma aziendale, laddove non disponibile nei siti istituzionali delle società;

Con la presente si invitano, altresì, le società in indirizzo ad adeguare l'organizzazione e la gestione alle disposizioni di cui all'art.6 del D.Lgs. n.175/2016, provvedendo:

- a predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- ad adottare regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza;
- ad istituire un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza;
- ad adottare codici di condotta, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, ecc.;
- ad adottare programmi di responsabilità sociale d'impresa;
- ad indicare gli strumenti adottati al comma 3 dell'art.6 nella relazione sul governo societario, da predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale, da pubblicare contestualmente al bilancio.

Inoltre le SSLL sono tenute al contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle relative il costo del personale. Per la gestione del personale si rimanda ad una corretta applicazione di quanto previsto dall' art. 19 del D.Lgs. n.175/2016 che prevede una disciplina unitaria per tutte le società a controllo pubblico (escluse le società quotate), disponendo che, salvo quanto previsto dalla stesso decreto, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le leggi sul lavoro privato, incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali. Le società a controllo pubblico devono comunque stabilire, con proprio provvedimento, criteri e modalità di reclutamento, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del Testo unico del pubblico impiego (Dlgs n. 165/2001). Si precisa che l'articolo 25 del D.Lgs. n.175/2016 contiene disposizioni transitorie in materia di personale e più precisamente al comma 4) del medesimo articolo, è posto il divieto per le società partecipate di procedere ad assunzioni fino al 30 giugno 2018, se non attingendo a (futuri) elenchi del personale eccedente, gestiti dalle regioni, fatta eccezione per figure professionali infungibili inerenti a specifiche competenze, non disponibili negli elenchi di cui ai commi 2 e 3, previa autorizzazione della regione in deroga al divieto di cui al comma 4).

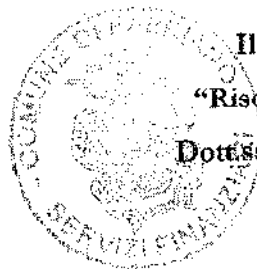


CITTÀ di FABRIANO

Settore - Risorse e Servizi Finanziari

Per quanto concerne gli appalti di lavori, di servizi e fornitura di importo inferiore o superiore alla soglia comunitaria, le SSLL, se rientranti nella fattispecie di cui all'art.16 del D.lgs n.175/2016, sono tenute ad applicare le norme previste dal Dlgs n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), in ottemperanza a quanto disposto dal comma 7 del medesimo articolo.

Distinti saluti



Il Dirigente del Settore

“Risorse e Servizi Finanziari”

Dott.ssa Immacolata De Simone

3 Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Sinergia e forme di programmazione negoziata
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;

3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali,

Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13 , individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato

Tra le novità normative che hanno notevolmente interessato gli enti locali in materie di partecipazioni occorre far riferimento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con D. Lgs. 175/2016, così come integrato e modificato con successivo D. Lgs. 100 /2017.

Il nuovo testo unico delle Società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute, tra le altre cose, ad effettuare una revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

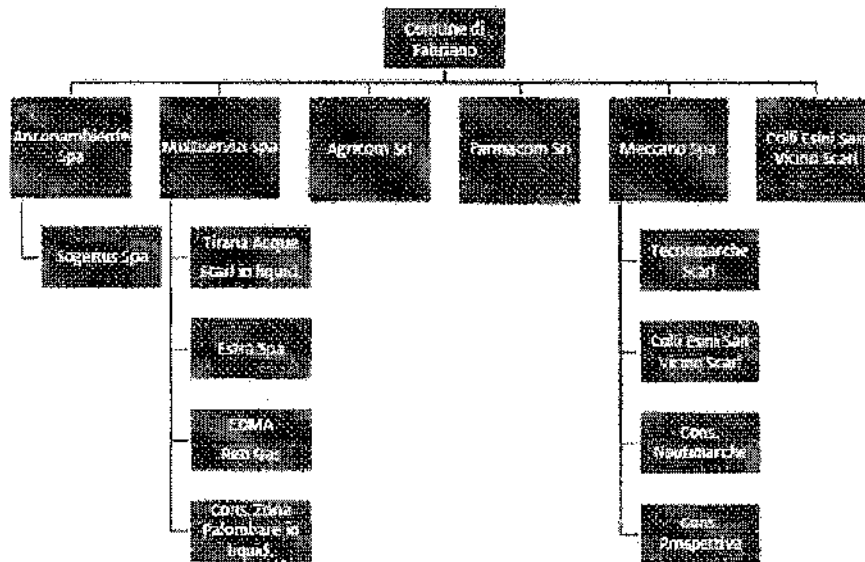
L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), così come integrato e modificato dal Decreto legislativo n. 100 del 16.06.2017, dispone che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare annualmente, con proprio provvedimento, una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

L'art.26, comma 11, del D.Lgs. n.175/2016 stabilisce che alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al **31 dicembre 2017**.

La revisione annuale delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2017 costituisce un aggiornamento del piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 24, comma 1 del TUSP detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 104 del 19/10/2017 che, a sua volta, costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, adottato con Decreto Sindacale n. 160 del 06/08/2015, sulla base degli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione di tale piano espressi dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 86 del 30/07/2015.

In applicazione dell'articolo 20, comma 4 del TUSP, il Piano annuale di razionalizzazione, approvato dal Consiglio Comunale competente, è trasmesso con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n.90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n.114 e reso disponibile alla nuova struttura di controllo del MEF di cui all'articolo 15 e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti – Sezione Marche, competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Al 31.12.2017 il Comune di Fabriano ha le seguenti partecipazioni dirette ed indirette



Al 31.12.2017 il Comune di Fabriano detiene n. 6 partecipazioni dirette in società totalmente o parzialmente partecipate di seguito indicate:

	Denominazione del organismo partecipato al 31.12.2017	Percentuale Socio
1	Farmacom Fabriano srl	100%
2	Agricom srl	100%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

Con deliberazione di Consiglio n. 166 del 18.12.2018 è stata approvata la **revisione annuale delle partecipazioni** societarie al 31.12.2017 che prevede:

- di prendere atto che nella seduta del 18/10/2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la messa in liquidazione dell'AGRICOM srl, nominando liquidatore unico il Dott. Uffizialetti Mauro al quale sono stati conferiti tutti i più ampi poteri necessari per lo svolgimento e la concreta realizzazione della liquidazione, nessuno escluso, in applicazione di quanto previsto con Deliberazione di Consiglio Comunale n.104 del 19/10/2017;
- di mantenere la partecipazione nella società MECCANO spa soc. cons. pa. in quanto, come riportato nella Relazione tecnica allegata alla Deliberazione, la stessa non ricade in alcuno dei presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del l. D.Lgs. n. 175/2016;
- in riferimento alla GAL COLLI ESINI San Vicino soc. cons. a r.l. il Consiglio Comunale, preso atto di quanto riportato nella Relazione tecnica allegata alla Deliberazione, ha ritenuto comunque di mantenere la partecipazione nel GAL COLLI ESINI.

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Destinatari delle disposizioni di cui sopra sono gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**) secondo la definizione di cui al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi.

Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del Digo n. 267/2000).
- gli enti strumentali, controllati e partecipati
- le società controllate e partecipate

A tal fine con Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 15/05/2018 è stato aggiornato l'elenco dei componenti del "**Gruppo Amministrazione Pubblica**" del Comune di Fabriano per l'anno 2017, individuando i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Gruppo Amministrazione Pubblica di Fabriano	Comune
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano	
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano	
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico	
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico	
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato	
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato	

Inoltre, al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Fabriano, con la stessa Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 15/05/2018, sono stati individuati quali componenti del "**Perimetro di Consolidamento**" del Comune di Fabriano per l'anno 2017, i seguenti organismi partecipati:

Società/ente	Perimetro di consolidamento Comune di Fabriano
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato

Successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n.127 del 01/10/2018 è stato approvato il bilancio consolidato per l'anno 2017.

3.1.2. Le altre forme di partecipazione

Il Comune di Fabriano come già desumibile dal paragrafo precedente fa parte dell' **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castepliano, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, , Falconara Marittima, Genga, Jesi, Vaiolati

Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciiano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia Matelica, Provincia di Ancona.

All' **AA.TO AUTORITY DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** sono attribuiti funzioni fondamentali quali:

- le attività di analisi e di ricognizione;
- l'adozione ed aggiornamento periodico del Piano di Ambito, ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
- la definizione della convenzione di gestione;
- la scelta della forma della gestione;
- l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- il controllo della gestione;
- la definizione della tariffa del SII.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) costituisce uno dei risultati istituzionali della cosiddetta legge "Galli". Questa legge, la n. 36 del 5 gennaio 1994, ha introdotto rilevanti novità nel campo della tutela, della risorsa e della gestione dei servizi idrici, tra i quali:

- il concetto di uso e salvaguardia delle acque pubbliche per le generazioni future;
- il concetto di risparmio e rinnovo della risorsa nel rispetto del patrimonio idrico e dell'ambiente;
- il concetto di utilizzo prioritario della risorsa acqua per il consumo umano;
- l'individuazione di una nuova organizzazione per ambiti ottimali dei servizi idrici basata su criteri idrografici e amministrativi;
- la fissazione di obiettivi connessi alla efficienza ed economicità nei servizi, di equilibrio economico nei costi e ricavi.

Per realizzare questi obiettivi la legge ha stabilito la costituzione del Servizio Idrico Integrato su base di ambito dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. La legge ha anche previsto di attribuire alla Regione la responsabilità nella delimitazione e nella organizzazione degli ambiti e, soprattutto, della creazione di questi nuovi soggetti, le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Marche, con la legge n. 18 del 22.06.1998 "Disciplina delle risorse idriche" (e successive modifiche con la legge n. 15 del 23.02.2000), ha provveduto a:

- suddividere il territorio regionale in 5 Ambiti Ottimali (Marche Nord -Pesaro e Urbino, Marche Centro - Ancona, Marche Centro - Macerata, Marche Sud - Alto Piceno Maceratese, Marche Sud - Ascoli Piceno);
- scegliere per ogni A.A.T.O. la forma giuridica;

Le competenze della Autorità di Ambito riguardano la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni compito di natura gestionale.

Con la costituzione dell'Autorità di Ambito, i Comuni consorziati hanno formalmente cessato l'esercizio diretto delle funzioni riguardanti i servizi idrici come definiti alla lettera f) art. 4 della legge 36/94. Con l'emanazione della legge n. 36 del 5.1.1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", si è avviato un profondo processo di riorganizzazione istituzionale e industriale nell'assetto dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

I tratti salienti di questo processo sono riassumibili in alcuni passaggi fondamentali:

- I Comuni trasferiscono l'esercizio della titolarità del servizio all'A.A.T.O.;
- l'A.A.T.O. definisce il piano e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- l'A.A.T.O. controlla che il gestore realizzi il piano e verifica l'applicazione della tariffa.

L'obiettivo di tale processo è stato quello di pervenire all'accorpamento delle numerose gestioni esistenti alla data del 30.06.2002 largamente frammentate e, contemporaneamente, alla loro trasformazione in senso industriale e imprenditoriale della gestione. Tutto questo ha consentito all'A.A.T.O. di affidare la gestione ad

un'impresa (il gestore unico) che per dimensioni, organizzazione e capacità imprenditoriale sia capace di finanziare e realizzare il piano degli investimenti necessario al miglioramento dei servizi idrici.

Inoltre il Comune di Fabriano fa parte **dell'ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostense, Camerino, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, Falconara Marittima, Filottrano, Genga, Jesi, Maidlati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarclano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Stirole.

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 - Ancona".

La costituzione dell'ATA è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani ed in particolare:

- l'unità di governo del servizio nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Ancona separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
- la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale;
- il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge.

3.2. Sinergia e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 gennaio 2015 dell'**Unione Montana dell'Esino Frasassi** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i.

la misura del contrasto alla corruzione attraverso l'aggiornamento ed approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza.

L'attività di aggiornamento del Piano terrà conto di tutte le attività già intraprese nel Comune in attuazione delle misure previste nei Piani di Prevenzione relativi alle annualità precedenti adottati con i seguenti atti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 30.01.2018 di approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT 2018/2020;
- PTPCT 2017/2019 che è stato, dapprima, aggiornato per il triennio 2015/2017 con DGC n. 2 del 23.01.2015 e, successivamente, per il triennio 2016-2018 con DGC n.22 del 09.02.2016 con l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, come da P.N.A. 2015 che le ha ridenominate "generali" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomina; affari legali e contenzioso).

Nella attività di aggiornamento del Piano 2019 – 2021 si terrà conto ovviamente dei contenuti del nuovo PNA – aggiornamento per l'anno 2018 – attualmente in fase di consultazione pubblica e anche di quanto sarà completamente realizzato nel corso dell'anno 2018 in relazione alla prevenzione del rischio corruzione con la adozione di specifici atti regolamentari del Comune di Fabriano.

Con riferimento a questo ultimo aspetto è in corso di approvazione il nuovo Regolamento comunale per la disciplina delle autorizzazioni di incarichi esterni al personale dirigenziale e dipendente dell'Ente ed il Regolamento comunale che disciplina l'istituto dell'accesso civico generalizzato con la istituzione del registro degli accessi.

E' altresì in corso di approvazione la istituzione dell'Ufficio Procedimenti disciplinari in forma associata, realizzato mediante adesione al Servizio istituito dalla Unione di Comuni La Bassa Romagna; tale misura risulta di particolare importanza al fine di eliminare situazioni di incompatibilità derivanti dalla attuale organizzazione ove l'Upd è organo monocratico in capo al Segretario Generale che è altresì nominato RPC con decreto sindacale n. 97 del 05/04/2018 .

La attività di aggiornamento del PTPCT 2019 – 2021 consisterà nella mappatura dei processi per la individuazione del rischio corruttivo e nel recepimento delle modifiche normative sopravvenute nonché delle linee guida Anac contenute nel PNA.

3.4.1. Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016 , impongono alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Pertanto le amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni o controllano società, fondazioni o altri enti di diritto privato hanno l'obbligo di vigilare sull'applicazione delle citate disposizioni da parte di questi organismi.

In particolare in seguito alle modifiche apportate dal D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 al D.lgs .n. 33 del 14/03/2013:

- è stato introdotto l'art. 2 bis "Ambito soggettivo di applicazione"
- è stato introdotto l'art. 5 bis "obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate"
- è stato modificato l'art. 22 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"
- è stato modificato l'art. 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati"

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia

per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

In particolare l'art. 2 bis del D.lgvo 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina prevista per le p.a. si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo 124/2015 alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblicano i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuali partecipazioni dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'Anac con delibera del 6/6/2014 ha disposto che gli OIV e gli organismi con analoghe funzioni, i responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le violazioni agli obblighi di pubblicazione all'autorità amministrativa competente e ad avviare il procedimento sanzionatorio.

Le società e gli altri organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, oltre agli enti pubblici economici, devono dar corso tempestivamente agli obblighi in materia di anticorruzione, come indicato dall'Anac nella determinazione n. 8/2015. Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con un comunicato pubblicato il 4 dicembre, ha richiamato tutti i soggetti tenuti ad adottare gli atti organizzativi e i piani di prevenzione della corruzione. Il comunicato definisce una vera e propria road map per le società e gli altri organismi partecipati, oltre che per gli enti pubblici economici, con specificazione del complesso degli adempimenti che devono essere posti in essere.

Inoltre, l'Anac ricorda che le società e gli enti destinatari delle linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013 si applicano a questi soggetti già in virtù di quanto previsto dall'articolo 24-bis del Dl 90/2014. Il comunicato, tuttavia, non lascia spazio a dubbi sull'importanza della soddisfazione degli obblighi da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici anche per le amministrazioni controllanti o di riferimento.

L'Autorità precisa infatti come sia compito di queste ultime, in quanto vigilanti, partecipanti e controllanti gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici, promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi.

Recentemente l'Anac con la delibera n. 1134 del 8/11/2017 ha emanato delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione che chiariscono quali sono i compiti degli enti controllanti o partecipanti nei confronti delle diverse tipologie di soggetti del sistema pubblico allargato.

Le norme sulla trasparenza obbligano anzitutto le amministrazioni a pubblicare la lista dei soggetti controllati e partecipati, per fornire il quadro completo delle partecipazioni e anche per consentire la vigilanza all'Anac.

L'articolo 22 del decreto legislativo 33/2017 impone alle Pa la pubblicazione di una serie di dati essenziali riferiti a tutti gli enti pubblici (comunque finanziati o vigilati) per i quali abbiano poteri di nomina degli amministratori (ad esempio le aziende pubbliche di servizi alla persona derivanti dalla trasformazione delle ex Ipub), a tutte le società, controllate o partecipate, e a tutti gli enti di diritto privato controllati o comunque costituiti e finanziati, per i quali sussistono poteri di nomina degli amministratori; la pubblicazione deve evidenziare quali organismi sono in controllo pubblico, per consentire all'Anac di individuare immediatamente i soggetti sottoponibili alle sue attività di verifica.

Le linee-guida chiariscono anche i compiti delle amministrazioni pubbliche per dare impulso e vigilare, soprattutto sugli organismi controllati, sulla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e in relazione all'adozione delle misure anticorruzione.

Le linee guida evidenziano anzitutto la necessità che le società che hanno adottato il modello organizzativo-gestionale in base al Digs n. 231/2001 provvedano alla sua integrazione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal piano nazionale anticorruzione, al fine di evitare anche i reati commessi a danno della società stessa: gli enti devono quindi verificare se le società hanno adottato il modello 231 e lo hanno integrato con le misure anticorruzione o, in caso di mancata adozione del modello, se hanno approvato il piano anticorruzione.

Le attività di impulso e di vigilanza devono essere sviluppate con gli strumenti di controllo: atti di indirizzo rivolti agli amministratori degli organismi partecipati, promozione di modifiche statutarie e organizzative, atti di indirizzo su specifici comportamenti organizzativi. L'Anac chiede che queste attività siano previste e articolate, con specifiche misure, nell'ambito dei piani triennali anti-corruzione delle amministrazioni controllanti o partecipanti.

Le attività di impulso e di vigilanza rispetto alle società in house competono alle amministrazioni che esercitano il controllo analogo, quindi questo profilo comporta anche la definizione di soluzioni ad hoc (attraverso norme statutarie o patti parasociali) se è svolto in forma congiunta da più enti.

Nei confronti degli organismi solo partecipati, o per i quali vi sia solo potere di nomina degli amministratori, l'Anac sollecita le Pa a stipulare protocolli di legalità che li impegnino ad adottare il modello 231 o adeguate misure di prevenzione della corruzione. Rispetto a questi organismi è peraltro essenziale che siano delimitate le loro attività di pubblico interesse.

Le società in controllo pubblico devono analizzare i propri settori di attività, per individuare quelli maggiormente a rischio, e sono tenute a definire adeguate misure anticorruzione, da incardinare nel modello 231 (quando adottato).

La deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione definisce chiaramente il percorso che le società controllate sono chiamate a seguire per dare attuazione alla normativa anticorruzione, soprattutto a fronte dell'esplicita indicazione applicativa contenuta nell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190/2012 in particolare su alcuni aspetti:

- Le misure di prevenzione della corruzione: devono essere coordinate con gli strumenti di programmazione aziendali (come budget e programmi per obiettivi) e ricondotte a un unico documento, che vale come piano anticorruzione: per le società che hanno adottato il modello 231, le misure devono essere ricondotte in una specifica sezione, per essere chiaramente individuate sia ai fini dell'applicazione e del monitoraggio, sia in relazione all'aggiornamento almeno annuale. Le linee-guida Anac forniscono un quadro dei settori maggiormente a rischio per le attività delle società a controllo pubblico, richiamando il piano nazionale anticorruzione e i suoi aggiornamenti.

- Il settore appalti: per quanto riguarda gli appalti e gli acquisti, le società in controllo pubblico devono analizzare lo stato di applicazione delle regole del Digs n. 50/2016, in particolare quando affidatarie in house (data l'esplicita previsione in tal senso contenuta nell'articolo 16 del Digs n. 175/2016) e in ragione della loro

sicura configurazione come organismi di diritto pubblico. In questo ambito le misure di prevenzione della corruzione dovrebbero essere definite in relazione alle maggiori criticità, rilevabili nell'area delle acquisizioni di valore inferiore alla soglia comunitaria (per le quali una misura rilevante potrebbe essere costituita dalla definizione di regole per l'applicazione del principio di rotazione) e nell'utilizzo di procedure negoziate (soprattutto in rapporto a beni e servizi infungibili, per i quali le misure possono essere formulate tenendo conto delle indicazioni recentemente elaborate dall'Anac con le linee guida n. 8).

- l'area economico-finanziaria: le società possono impostare misure specifiche finalizzate a prevenire comportamenti impropri nella gestione delle entrate (come nella riscossione di pagamenti di tariffe da parte degli utenti di un servizio pubblico) o, più in generale, a evitare situazioni critiche per le dinamiche generali: in tale prospettiva risulta essenziale la combinazione con il programma degli indicatori di crisi aziendale che deve essere adottato in base all'articolo 6 del Dlgs n. 175/2016. Misure significative in merito ai rapporti economico-finanziari possono essere elaborate dalla società anche nell'ottica di rendere trasparenti sia la propria situazione debitoria (raccordandola anche all'adempimento specifico con l'evidenziazione del rapporto debiti-crediti con gli enti soci) sia quella patrimoniale, per consentire alle amministrazioni controllanti la verifica della solidità della società.

- rapporti tra amministratori e società: occorre adottare misure per prevenire forzature nei rapporti tra amministratori pubblici e società che possano determinare illeciti o pressioni indebite. Anche in tal caso il collegamento con gli elementi definiti dal Dlgs n. 175/2016 diviene importantissimo, in quanto consente di ricondurre le relazioni tra il soggetto che esercita i poteri del socio (come il sindaco per il Comune) alle dinamiche societarie (confronto in assemblea o mediante formalizzazione di atti specifici), nonché i rapporti generali tra l'ente socio e la società controllata a moduli predefiniti (come l'individuazione con provvedimento degli obiettivi annuali e pluriennali per i costi di funzionamento). Le misure di prevenzione della corruzione potrebbero pertanto essere tradotte in protocolli di relazione, modulati rispetto agli elementi configurati dal Dlgs n. 175/2016.

Pertanto il nostro Ente con nota prot. n. 22202 del 21.05.2018 ha trasmesso alle società partecipate le direttive nonché gli obiettivi operativi.

L'Autorità Anac ha posto in consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini il documento recante "Aggiornamento delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" mediante pubblicazione dello schema di delibera sul proprio sito istituzionale in data 27 marzo 2017, assegnando un termine di 30 giorni per l'invio dei contributi. Nel corso della consultazione sono pervenuti n. 43 contributi da parte di: amministrazioni pubbliche, enti pubblici, società pubbliche e private, associazioni, liberi professionisti, un'azienda speciale, un'organizzazione nonprofit, un componente di organismi di vigilanza i cui risultati possono essere consultati al seguente link :

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2017/Rel.AIR.LineeGuida.08.11.2017.pdf>

Inoltre l'Anac il 22 giugno 2018 ha espresso un proprio orientamento (ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016) avente ad oggetto: la nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di "società quotate" di cui all'articolo 2 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (in seguito "TUSP").

3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite

6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi assegnati alle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali.

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacom Fabriano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14. Sviluppo economico	4. Altri servizi pubblica utilità	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Agricom srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	16. Agricoltura	1. Sviluppo nel settore agricolo	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018 1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Anconambiente spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

ATA 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Multiservizi spa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

AATO 2 Marche			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Meccano spa soc. cons. pa			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018 2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Colli Esini San Vicino soc cons a rl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	<p>1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018.</p> <p>2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016; verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017, Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016</p>